

Il difficile mondo delle ballerine dell'Opéra ritratte da Degas



ANNALISA STANCANELLI

Le ballerine dell'Opéra di Parigi immortalate nei dipinti di Degas erano felici? Che vita conducevano le creature a colori raccontate nei vari momenti della preparazione dello spettacolo? Sono stati proprio i quadri del celebre impressionista a far scattare la molla della scrittura ad Adriana Valenti Sabouret che ha pubblicato con Arkadia editore "La ragazza dell'Opéra", un romanzo caratterizzato da uno stile poetico a tratti così preciso e accurato da proiettare il lettore nella scena descritta. Una rifles-

sione sulle condizioni di vita delle ballerine del corpo di ballo del famoso teatro che fa ricordare anche le pennellate di colori freddi operate da Degas. Non tutto è oro nel mondo della danza soprattutto nel XIX secolo. Le danzatrici all'inizio della loro carriera sono chiamate "petit rats" e la loro esistenza non è per nulla colorata di rosa come i tutù e le scarpette. La protagonista del romanzo, Milly Desmoulins, è l'impietosa cronista delle storie delle ballerine che sin da piccole sono costrette a allenamenti massacranti, rigidissime diete, lotte quotidiane per la sopravvivenza. Il libro è davvero sor-

prendente perché illumina una realtà sconosciuta. Milly, poverissima e con una madre Caina, è un fiore che si innalza sulla massa, un talento naturale, dotata di un cuore desideroso di amore e affetto. Attraverso lei chi legge la sua storia viene a conoscenza dei retroscena del mondo dorato dell'Opéra con le ragazzine circuite da nobiluomini o finti ricchi, che le attendono al termine di ogni spettacolo dentro le loro carrozze. Anche Milly potrebbe essere destinata a una fine di decadenza e miseria ma l'amore di un principe italiano prima e poi di un lord inglese la salvano. ●